

# Il Novissimo Ramusio

18



ISTITUTO CULTURALE DELL'AMBASCIATA  
DELLA REPUBBLICA ISLAMICA DELL'IRAN – ROMA

ISMEO – ASSOCIAZIONE INTERNAZIONALE DI STUDI  
SUL MEDITERRANEO E L'ORIENTE

# Simorgh

## Trenta interviste con iranisti italiani

Vol. I

a cura di Abolhassan Hatami



ISMEO

*Questo volume è stato pubblicato con un contributo del Progetto MIUR:  
«Studi e ricerche sulle culture dell'Asia e dell'Africa: tradizione e conti-  
nuità, rivitalizzazione e divulgazione».*

TUTTI I DIRITTI RISERVATI

ISBN 9788866871828

© 2020 Scienze e Lettere S.r.l.  
Via Piave, 7 – 00187 Roma  
Tel. 0039/06/4817656 – Fax 0039/06/48912574  
e-mail: [info@scienzelettere.com](mailto:info@scienzelettere.com)  
[www.scienzelettere.com](http://www.scienzelettere.com)

© 2020 ISMEO – Ass. Int. di Studi sul Mediterraneo e l'Oriente, Roma  
[www.ismeo.eu](http://www.ismeo.eu)

Layout by Beniamino Melasecchi

*Sebbene la storia della conoscenza dell'Iran in Italia sia iniziata con i sette secoli di interazione tra l'impero romano e quello partico e sasanide, e le antiche relazioni storiche di queste due civiltà siano state successivamente coltivate senza interruzioni, la storia dell'iranistica in Italia non risale oltre la seconda metà del sedicesimo secolo.*

*Dopo il primo fiorire di questi studi nell'Italia contemporanea (1950-1960), che vide l'incremento della ricerca sia da un punto di vista quantitativo che qualitativo, il secondo stadio (1970-1980) ebbe come risultato il moltiplicarsi in questo ambito delle posizioni universitarie e delle istituzioni di ricerca, nonché dei settori disciplinari e dei relativi approcci metodologici.*

*Questo processo culminò con la formazione di una rete di tale ampiezza che, ove pure ci limitassimo alla mera elencazione dei nomi degli iranisti attivi, dei titoli dei volumi tradotti e pubblicati e delle ricerche italiane condotte indipendentemente o in collaborazione con l'Iran e gli studiosi iraniani, non potremmo renderne una immagine compiuta.*

*L'Istituto Culturale dell'Iran in Italia, oltre a giovare della collaborazione di alcuni di questi iranisti (invitandoli a presentare i loro studi e a tenere conferenze nei convegni di iranistica che ha organizzato, o fornendo supporto alla pubblicazione di opere da loro tradotte e pubblicate), ha seguito e coordinato la cooperazione tra le Università italiane e le ricerche congiunte con i loro omologhi iraniani, nonché le indagini sul campo e l'acquisizione di documenti utili all'analisi storica dello sviluppo dell'iranistica in Italia; ha anche portato a termine la correzione del volume contenente una prima serie di dati specifici e progettato ed attuato la raccolta della storia orale dell'iranistica nell'Italia contemporanea.*

*Scopo della presente opera – prevista in tre volumi –, oltre a rappresentare l'espressione del rispetto dell'Iran per l'impegno degli iranisti italiani contemporanei, è la presentazione sistematica, autonarrativa, auto-*

*critica, del metodo conoscitivo, dell'articolazione delle ricerche, della definizione geografica dell'iranistica e della natura della diplomazia culturale dominante nell'Italia contemporanea.*

*Ringrazio gli studiosi che hanno dedicato il loro tempo prezioso alle interviste rispondendo pazientemente alle domande; i collaboratori di questo Istituto che si sono impegnati nelle ricerche, nella stesura delle domande e nella trascrizione del testo in fârsi; il Dott. Abolhassan Hatami che ha eseguito le interviste, assunto la curatela del volume e tradotto il testo dall'italiano in fârsi per l'edizione persiana; e infine il Prof. Adriano Rossi, Presidente di ISMEO-Associazione Internazionale di Studi sul Mediterraneo e l'Oriente che ha avuto parte attiva nella pubblicazione di questo volume.*

*Mi auguro che questa raccolta, oltre a risultare scientificamente utile per gli addetti ai lavori e ad offrire possibili benefici strategici per coloro che si occupano della cooperazione nell'ambito della ricerca e della cultura, possa contribuire al rafforzamento della comprensione reciproca e al consolidamento della pace e dell'amicizia tra tutti noi.*

AKBAR GHOLI  
Direttore Istituto Culturale  
dell'Ambasciata della R.I. dell'Iran

*È stata più volte ricordata l'antichità delle interrelazioni tra le civiltà di due grandi paesi, l'Iran e l'Italia. Tuttavia è solo in tempi relativamente moderni che anche in Italia, come già nei principali paesi europei, si è consolidato in questo campo disciplinare un insieme di studi e di interessi sia universitari che extrauniversitari.*

*Una parte non indifferente in questo processo l'ha avuta l'IsMEO, fondato da Giovanni Gentile e Giuseppe Tucci nel 1933 e attivo ininterrottamente (dal 1995 come IsIAO, dopo la fusione con la componente africanistica dell'antico Istituto italiano per l'Africa) fino al suo scioglimento ad opera del Governo italiano nel 2012. Ho già ricordato più volte in altre sedi come l'apertura dell'Italia al Medio Oriente all'epoca dell'ENI di Enrico Mattei, e particolarmente all'Iran, abbia comportato la presenza italiana nel campo archeologico, storico-artistico e del restauro dei grandi monumenti (si pensi all'impegno italiano a Esfahan, a Takht-e Jamshid/Persepoli e Pasargad) tra le prime di grande impegno internazionale di quel paese.*

*La salda alleanza tra IsMEO/IsIAO e l'Università di Napoli "L'Orientale" comportò una collaborazione tra queste due grandi istituzioni orientalistiche nella formazione di una nuova e moderna generazione di iranisti attraverso il Dottorato di studi iranici dell'Orientale: non è un caso che la maggior parte degli iranisti intervistati in questo primo volume del Simorgh si siano formati proprio in quel dottorato, in cui erano attivi come docenti e ricercatori praticamente tutti gli iranisti dell'epoca.*

*Oggi ISMEO (rifondato in Roma con atto notarile del 19 novembre 2012 come ISMEO-Associazione Internazionale di studi sul Mediterraneo e l'Oriente) vanta oltre 300 soci ordinari di cui 120 eminenti soci corrispondenti stranieri, ha al suo attivo oltre sessanta pubblicazioni, venti missioni archeologiche in Asia e in Africa, decine di conferenze internazionali, concerti di musica orientale, mostre e altre consimili iniziative, atti-*

*vità tutte di interfaccia culturale per le quali si sente in Italia la stessa necessità che portò Giovanni Gentile e Giuseppe Tucci a intraprendere l'iniziativa coraggiosa che ha fatto conoscere e apprezzare gli studi orientalistici italiani nel modo intero.*

*È quindi con grande favore che ISMEO ha raccolto l'iniziativa di storia orale di cui qui presentiamo il primo volume, nata da un'idea del Dott. Akbar Gholi, Direttore dell'Istituto Culturale dell'Ambasciata della R.I. dell'Iran in Italia e dell'architetto Abolhassan Hatami, che è stato il paziente esecutore materiale del progetto.*

*ISMEO è grato agli iranisti italiani che hanno dedicato il loro tempo alle interviste, nel convincimento che il dialogo che ne emerge, particolarmente efficace nella forma quasi giornalistica di interviste tematiche, possa contribuire al rafforzamento della comprensione reciproca, allo scambio delle tradizioni di studio e al consolidamento del dialogo e dell'amicizia tra i protagonisti degli studi di due mondi culturali che nella loro storia passata e recente hanno condiviso così numerosi valori e così elevati obiettivi.*

ADRIANO V. ROSSI  
Presidente ISMEO

## NOTA DEL CURATORE

Il presente libro è il risultato di otto interviste condotte in video, sulla base del programma dell'Archivio Orale della Biblioteca Nazionale dell'Iran, e di due interviste per iscritto, commissionate dall'Istituto Culturale dell'Ambasciata della R.I. dell'Iran.

Da tempo era mio desiderio personale intervistare le personalità accademiche italiane che hanno speso una parte consistente della loro vita in ricerche e studi sull'Iran. Volevo farli conoscere ad un pubblico più vasto fuori dal mondo universitario e divulgare la loro esperienza. Già avevo fatto delle interviste pubblicate sui giornali iraniani, tra cui l'intervista alla Prof.ssa Bianca Maria Scarcia Amoretti, al Prof. Angelo Maria Piemontese, alla Dott.ssa Felicetta Ferraro, ex Addetto Culturale dell'Ambasciata italiana a Teheran, e all'ex Ambasciatore Roberto Toscano. Perciò, quando il Dott. Akbar Gholi, Direttore dell'Istituto, mi ha chiesto se potevo dedicarmi a queste interviste, ho accettato di buon grado ma senza valutare l'impegno che richiede ogni singola intervista. Per spiegarmi meglio, vorrei elencarne le fasi:

- contatti preliminari e opera di convincimento per far accettare la proposta, la fase più lunga di attesa, scambi e-mail, telefonate, ecc.;
- studio del personaggio, lettura del suo curriculum, dei campi di sua competenza ed interesse;
- preparazione di un primo elenco di domande da sottoporre all'intervistato, per farle eventualmente correggere, modificare o aggiungerne altre;
- concordare la data, l'ora e il luogo dell'intervista che in genere dura all'incirca 4 ore, di cui 2 per l'allestimento che serve all'operatore e 2 per le riprese;

- trascrizione dell'intervista, invio per la revisione di tutto e l'approvazione finale;

- Traduzione in *fârsi* per l'edizione persiana.

Malgrado tutti gli intervistati sapessero parlare in *fârsi*, ho preferito l'italiano per consentire loro di esprimersi più compiutamente nella lingua madre. Il lettore troverà che, dopo alcune domande iniziali quasi uguali per tutti, vengono poste ad ognuno domande specifiche nel suo campo di competenza. Nella preparazione delle domande sono stato aiutato molto dal Dott. Mahiar Samavish, mentre le riprese sono opera del Sig. Amir Ali Alaie e mi sento in dovere di ringraziare entrambi.

Nella scelta delle domande, ho cercato di dare la possibilità ad ognuno degli intervistati di presentare l'ambito delle sue ricerche e interessi come meglio credeva, e mi sembra di essere riuscito in questo intento. Devo ringraziare tutti loro per avermi aiutato in questo lavoro.

A mio avviso, queste interviste sono importanti per due motivi:

1. aiutano noi Iranian a conoscere meglio la nostra storia e tutte le persone, iraniane o straniere, che dedicano i miglior anni della loro vita alla ricerca e allo studio;

2. aiutano gli amici italiani e stranieri a conoscere meglio la storia dell'Iran, che indissolubilmente è legata alla storia dell'umanità, e non assoggettarsi alle propagande negative del momento.

Il caso ha voluto che uno degli intervistati, il Prof. Adriano Rossi, Presidente di ISMEO, si sia interessato al progetto e abbia deciso di favorirne la pubblicazione.

Roma, luglio 2019  
ABOLHASSAN HATAMI

## INDICE

Akbar Gholi, Direttore Istituto Culturale dell'Ambasciata della R.I. dell'Iran .....	5
Adriano V. Rossi, Presidente ISMEO .....	7
<i>Nota del Curatore</i> .....	9
Simone Cristoforetti .....	11
Stefano Pellò .....	41
Riccardo Zipoli .....	69
Daniela Meneghini.....	97
Anna Vanzan .....	131
Pierfrancesco Callieri .....	161
Carlo Giovanni Cereti .....	189
Adriano V. Rossi .....	209
Carlo Saccone .....	245
Felicetta Ferraro .....	267